



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

1530

31/07/2018

A01000 1003  
17107 31 LUG 2018

cc 2.18.2/1446/2018/x

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## ORDINE DEL GIORNO N° 1442

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

**trattazione in Aula**  
**trattazione in Commissione**

**OGGETTO:** *Strategico e urgente il completamento dell'autostrada A33 Asti-Cuneo.*

**Il Consiglio regionale,**

**premesso che**

- è assolutamente strategico e urgente il completamento dell'autostrada A33 Asti-Cuneo, arteria tra i due capoluoghi del basso Piemonte necessaria per collegare un'area ad alta densità produttiva con l'intero territorio regionale e le principali direttrici di traffico nazionale;
- il primo finanziamento per la realizzazione di questo collegamento autostradale risale a 20 anni fa;
- il progetto di tale importante arteria stradale si articolava in 2 tronchi di complessivi 90,15 chilometri, tra loro connessi da un tratto di 20 chilometri dell'Autostrada A/6 Torino-Savona, compreso tra gli svincoli di Marene e Massimini;

- il tronco 1 (da Cuneo all'interconnessione di Massimini sulla A/6 Torino Savona) risulta completato e operativo, anche se ancora mancante del lotto 1.6, che completerebbe la viabilità intorno alla città di Cuneo;
- il tronco 2 (dagli svincoli di Asti est ed Asti ovest della A/21 Torino Piacenza sino allo svincolo di Marene sulla A/6 Torino Savona) è solo parzialmente completato: mancano, infatti, i lotti 2.5 (Guarene-Roddi), 2.6 (Roddi - Diga Enel), 2.1b (Asti est-Rocca Schiavino) e 2.1 dir (Rocca Schiavino - Asti ovest); l'opera risente, quindi, della sua interruzione a causa della mancata realizzazione dei lotti centrali, fra Alba e Cherasco, dove il traffico viene deviato sulla viabilità ordinaria, determinando inevitabili problemi per la circolazione locale e rendendo poco conveniente la sua utilizzazione;
- nei primi mesi del 2012, la società concessionaria, in accordo con il Ministero competente, aveva chiesto di rinviare l'esecuzione del lotto 2.5 (Guarene-Roddi) e la prevista costruzione della galleria sotto il fiume Tanaro per mancanza di fondi e di utilizzare, adeguandola, come soluzione temporanea e senza pedaggio, la tangenziale di Alba, consentendo, così, un primo efficace collegamento a scorrimento veloce e a doppia carreggiata tra Asti e Cuneo;
- il tronco autostradale in oggetto è gestito dall'Autostrada Asti-Cuneo SPA, costituita il 23 marzo 2006, in qualità di concessionaria del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e per effetto della convenzione di concessione approvata con decreto interministeriale del 21 novembre 2007, registrato dalla Corte dei conti in data 31 gennaio 2008, e resa efficace con comunicazione dell'Ispettorato di vigilanza concessioni autostradali dell'Anas n. CDG-0021686-P dell'11 febbraio 2008;
- a fine 2017 e inizio anno 2018, il Ministero ha comunicato che, in accordo con la società concessionaria che informalmente esprimeva il proprio assenso, si stava valutando la possibilità di una operazione di proroga della concessione autostradale SIAS per la A4 Torino-Milano, subordinata al finanziamento degli investimenti necessari per il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo (*cross-financing*), a seguito di una revisione progettuale, superando il tunnel a due canne inizialmente previsto, che richiedeva un costo di realizzazione di quasi 700 milioni di euro, e quindi di complessa realizzabilità, con la soluzione senza tunnel, in superficiale esterna, che riduceva drasticamente il costo e anticipava la fine dei lavori;

- con decisione 28 aprile 2018 C(2018) 2435, notificata al Governo italiano il giorno 28 aprile 2018, la Commissione europea ha approvato il piano di rilancio delle autostrade (Autostrade per l'Italia - Aspi- e gruppo Gavio - Sias) allo scopo di realizzare circa 9 miliardi di investimenti ( Gronda di Genova, passante di Bologna, varie terze corsie) senza ricorrere agli incrementi tariffari previsti dai contratti vigenti (Sias fino al 2022). Il piano prevede un allungamento della concessione Aspi e di Torino Milano (Sias) pari a 4 anni, giustificata dall'art.43, direttiva 23 del 2014 (rispettivamente al 2042 ed al 2026). La Commissione, che durante la procedura ha inviato una lettera di contestazione al Governo italiano relativamente a possibili violazioni in materia di mercato interno pregresse, ha posto alcune condizioni il cui rispetto sana anche le violazioni rilevate:
  1. il Governo italiano si impegna a mettere in gara le autostrade Torino-Piacenza e Passante di Ivrea con una sola gara entro il 2019;
  2. il Governo italiano, per dare luogo ad una rete efficiente e non frazionata, si impegna a mettere in gara con una sola procedura le autostrade Torino-Piacenza e Passante di Ivrea unitamente a Torino Milano ed Asti Cuneo nel 2030;

**considerato che**

- è oggi necessario dare attuazione alla Decisione europea ed informare conseguentemente la DG Concorrenza, presso la quale sono aperte importanti procedure in materia di aiuti di stato che riguardano il nostro Paese. Lasciare tale Decisione senza alcun seguito, al di là della rottura della leale cooperazione con la Commissione europea, produrrebbe i seguenti effetti:
  1. sarebbe a rischio l'Asti Cuneo, in assenza del finanziamento incrociato con Milano Torino assicurato dall'allungamento della concessione;
  2. non si bandirebbero le procedure di gara previste;
  3. non vi sarebbe l'obbligo di integrazione della rete come sopra;
  4. inoltre, non può escludersi il rischio che la Commissione europea, constatando la riluttanza del Governo italiano ad aprire il mercato, avvii le procedure di infrazione relativamente ai fatti a suo tempo contestati;

### **considerato, inoltre, che**

- risulta che il Governo non abbia al momento concluso la negoziazione dell'atto integrativo, che dovrà poi ancora essere sottoposto all'approvazione del CIPE, situazione che di fatto sta bloccando tutto l'iter e rischia di congelare il completamento dell'operazione sopra descritta;
- qualsiasi ipotesi alternativa al progetto attualmente al vaglio, che metta in discussione l'impianto approvato dalla Commissione Europea, rappresenterebbe un passo indietro e introdurrebbe forti rischi per il completamento dell'opera;
- la Regione Piemonte, con lettera del 5 maggio 2018 - protocollo 102081 - a firma del Presidente Chiamparino, ha sollecitato il Ministro delle Infrastrutture e trasporti al completamento dell'iter in oggetto;
- da organi di stampa si è appresa l'intenzione del Ministero delle Infrastrutture di non presentare all'esame del CIPE il pacchetto di accordi convenuto con la Commissione Europea sulla regolazione e lo sviluppo della rete autostradale del Nord-Ovest, in particolare in relazione all'autostrada Asti-Cuneo, soprattutto in merito al meccanismo di finanziamento dell'opera che non prevedeva oneri a carico della Stato e che vi sarebbe la volontà di voler declassare l'opera a strada a scorrimento veloce;

### **sottolineato che**

- vi è stata una mobilitazione da parte delle istituzioni del territorio, delle forze politiche, delle associazioni datoriali e sindacali, delle associazioni degli autotrasportatori per ribadire con forza che non è accettabile nessuna ipotesi alternativa rispetto a quella prevista dall'accordo formalizzato 27/04/2018 dalla Commissione Europea, che comporterebbe un ulteriore rinvio dell'opera;
- un eventuale declassamento dell'autostrada a strada a scorrimento veloce comporterebbe la necessità da parte dello Stato di reperire le risorse necessarie alla sua realizzazione e manterrebbe il nodo dei termini della concessione, il cui decorso formalmente partirà solo dal momento del completamento della stessa autostrada;
- il tratto Roddi-Diga Enel del lotto 2.6, cioè quello non interessato da modifica del tracciato, potrebbe essere immediatamente cantierabile non dovendo più essere

sottoposto ad attività approvative già esperite, diversamente dal tratto sostitutivo che necessita invece di completamento della fase di riprogettazione e di approvazione;

## IMPEGNA

### la Giunta regionale del Piemonte

- **ad attivarsi** con ogni mezzo possibile, nell'ambito delle proprie competenze, affinché sia finalmente possibile, dopo tanta attesa – dando corso alle intese raggiunte con la Commissione Europea - il completamento dell'autostrada A33 Asti-Cuneo, arteria tra i due capoluoghi del basso Piemonte necessaria e importantissima per collegare un'area ad alta densità produttiva con l'intero territorio regionale e le principali direttrici di traffico nazionale;
- **a sostenere** con forza tutte le amministrazioni locali interessate nelle loro legittime richieste di completamento dell'opera.

Torino, 31 luglio 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)